

Contraddizioni a  
Palazzo

Raffaele Marmo



Cardinale Pizzaballa

David Riondino

Accoltellata in casa

Meteo Pasqua

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

G Accedi con Google

Usa il tuo Account Google  
per accedere all'app  
lanazione.itNiente più password da  
ricordare. Accedere è facile,  
veloce e sicuro.

Continua

28 mar 2026

REDAZIONE  
FIRENZE[Home](#) [Firenze](#) [Cronaca](#) [Gli anni di piombo visti dalle vittime](#)

## Gli anni di piombo visti dalle vittime

Lunedì 30 marzo, alle 17, nel convento della Santissima Annunziata a Firenze, la presentazione del libro di Nicoletta Perondi "L'alba del giorno dopo", romanzo tratto da una storia vera



Monsignor Mario Meini, vescovo emerito di Fiesole, in un'immagine di qualche anno fa

**F**irenze, sabato 28 marzo 2026 – C'è un tempo che l'Italia ha ripreso a scandagliare, attraverso la lente d'ingrandimento della storiografia. Un tempo che faceva rumore solo nei ricordi di chi l'ha vissuto, che pulsa ancora nelle ferite rimarginate a fatica dentro alcune famiglie, che si è sedimentato in silenzi trasmessi dai genitori ai figli. Un tempo ritagliato dentro gli **anni Settanta** a Firenze e in Italia. I cosiddetti "**anni di piombo**". Gli anni della paura, della violenza e della lotta politica all'interno di una società in subbuglio. In "**L'alba del giorno dopo**", romanzo d'esordio di **Nicoletta Perondi**, in libreria per i tipi della Sef, l'autrice — protagonista in terza persona della vicenda narrata — rompe il proprio silenzio per consegnare al lettore una storia sofferta, vera, tormentata. Una storia che affonda le radici nel cuore buio del terrorismo italiano, ma che risale fino alla luce, attraverso il coraggio della memoria e il bisogno impellente di verità. Alla presentazione, **lunedì 30 marzo alle 17**, nel convento della **Santissima**

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

[Cronaca](#)

Te la do io l'America. Gli Usa di Passerini in 'Love bombing'

[Cronaca](#)

Addio a Walter Savelli, pianista di Baglioni. Cordoglio sui social dell'artista in poesia

[Cronaca](#)

**Annunziata** (via Battisti 6 a Firenze), a cura dell'**associazione Francesco Bosi**, intervengono figure delle istituzioni e persone che possono offrire una prospettiva di fede, per guardare oltre dolore e violenza. Dopo i saluti del **presidente Alberto Bosi** e del **direttore Carlo Corbinelli**, intervengono in dialogo con l'autrice **monsignor Mario Meini, vescovo emerito di Fiesole**, il **consigliere regionale Alessandro Tomasi**, e la **presidente dell'assemblea toscana, Stefania Saccardi**. Modera **Duccio Moschella**, cronista de **La Nazione**.



**Ecco la scelta furba per chi ha problemi di udito**

[Apparecchi Acustici](#)

**Cerchi una polizza Auto? Con Allianz Direct fai tutto online.**

[Allianz Direct](#)

Nel volume Nicoletta Perondi, formatasi al Dams con una tesi sperimentale discussa con **Umberto Eco**, è protagonista in terza persona della vicenda narrata con nomi di fantasia, ma volutamente riconoscibili. Con la sua narrazione rompe il proprio silenzio per consegnare al lettore una storia sofferta, vera, tormentata. Una storia che affonda le radici nel cuore buio del terrorismo italiano, ma che risale fino alla luce, attraverso il coraggio della memoria e il bisogno impellente di verità. Non è solo un romanzo. È una testimonianza in presa diretta, che ricolloca i frammenti della memoria in una prospettiva che apre alla speranza, quella dell'alba del giorno dopo. Tra le pagine si intrecciano le **vite di due famiglie** di Firenze, diverse eppure accomunate da un destino che nessuno avrebbe potuto immaginare.

Questura, l'operazione sicurezza. Pol-tramvia: arrivano i rinforzi. Venti agenti a bordo fino all'una

[Cronaca](#)

Elezioni, Ecolò da sola con Corsi: "Non accettiamo imposizioni"

[Cronaca](#)

Ex Gkn, il piano nei dettagli. Pagamenti in un mese a chi rinuncia alle cause

Da un lato, la famiglia di un uomo che diventa bersaglio designato degli estremisti e dei terroristi: padre, professore universitario alla facoltà di **Architettura**, cittadino onesto che crede nel rigore scientifico e nel merito. Dall'altro, la famiglia di un importante esponente della **Democrazia Cristiana**: padre, uomo della politica e del potere, che cerca di mantenere l'equilibrio tra dovere politico e protezione dei propri cari.

Ma il vero cuore pulsante del romanzo non è il fatto storico in sé — per quanto importante — bensì ciò che accade dentro i due figli che osservano i due padri, registrano le vicende che li coinvolgono, ascoltano le loro parole e i loro silenzi protettivi, sentono tutto e non sempre capiscono. Accanto ai padri che tacciono per proteggere, cresce **un'eredità da scandagliare** decine di anni dopo. La violenza nelle aule universitarie fiorentine è descritta con cruda lucidità: le aggressioni, le intimidazioni, la paura che si insinua fin dentro casa. C'è una Firenze spensierata, e una Firenze che respira ansia e inquietudine. È la sofferenza delle **vittime del terrorismo**, mai gridata, scolpita nei gesti, negli sguardi, nei silenzi. È una sofferenza che corrode, che si insinua negli anni successivi come una colpa ingiusta, come una domanda sospesa. È il **dolore** che cambia forma, che si adatta alla vita quotidiana, ma non sparisce mai del tutto. In questo romanzo, il tempo non è lineare. La narrazione si muove continuamente tra passato e presente, tra ricordi adolescenziali e domande adulte. È il figlio che torna sui passi del padre **leader politico**, è la figlia che apre i cassetti del padre **professore universitario** chiusi per decenni, è il desiderio di capire davvero, di dare un senso a ciò che si era vissuto. È il tentativo di ricostruire la memoria laddove l'oblio aveva preso il sopravvento, per dare ancora un'occasione alla vita. Si tratta di una storia dove la politica italiana, il terrorismo degli anni Settanta e la città di Firenze si intrecciano nella vita di due padri e di due figli, una storia non solo da leggere ma forse soprattutto da sentire. Una **memoria**, non una **commemorazione**.